

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XII LEGISLATURA —

N. 1005

## DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori BAGNOLI e CARPI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 13 OTTOBRE 1994

---

Incentivi per la produzione vetraria

---

ONOREVOLI SENATORI. - Il presente provvedimento intende riequilibrare i costi del gas metano nel settore della produzione del vetro artistico.

Tale produzione ha nei comuni di Empoli, Montelupo Fiorentino e Vinci un insediamento oltremodo qualificato nel solco di una tradizione vetraria che risale addirittura ai tempi del medioevo.

La tradizione del «vetro soffiato» continua in sedici aziende - dodici piccole e medie aziende del settore privato e quattro di quello cooperativo - tutte specializzate nella lavorazione del vetro artistico, di quello per oggettistica da regalo, da illuminazione e da arredo per la tavola. Si tratta di produzioni quasi interamente soffiate e fatte a mano e comunque, per certi prodotti, con un ricorso marginale a piccole macchine manuali o semiautomatiche.

Questa direzione, saggiamente intrapresa già negli anni '60 dalle aziende nate dalla crisi delle grandi vetrerie all'inizio degli anni '50 ha subito, dopo il crollo del muro di Berlino, un'ulteriore rapida accelerazione.

La presenza più vivace sul mercato internazionale delle vetrerie e cristallerie dei paesi dell'est europeo (alcuni dei quali possono vantare una tradizione antica e produzioni di qualità a costi incomparabilmente inferiori ai nostri) sta costringendo le aziende dell'empolese a rifugiarsi nei segmenti più alti, ma dimensionalmente più ridotti, del mercato aumentando la qualità del prodotto. Ancora una volta, cioè, si tratta di fare i conti con il cambiamento continuo del punto critico del rapporto costo-qualità dei prodotti sul mercato mondiale a seguito di eventi storici che hanno cambiato lo scenario politico ed economico internazionale.

Nell'anno 1993 le vetrerie artistiche empolesi registrano un fatturato medio per

addetto che va da 81,7 milioni a 113,58 milioni. Nella composizione del costo del prodotto, la manodopera può arrivare fino al 65 per cento del costo complessivo.

Per le considerazioni sopra esposte relative all'evoluzione del mercato internazionale, e quindi alla tipologia del prodotto, il fatturato per addetto è destinato ad abbassarsi. Si avrà perciò un'ulteriore crescita della percentuale del costo della manodopera nella composizione del costo medio dei prodotti.

Le vetrerie della zona empolese occupano 1.010 dipendenti e fatturano, al lordo, lire 136.533.092.525.

Nei dati riguardanti gli addetti non sono compresi i collaboratori esterni alle aziende, come gli agenti e i rappresentanti del settore commerciale.

Nel 1993 il consumo del metano è stato di metri cubi 38.484.628 con una spesa di lire 7.960.642.548.

Al settore si lega un indotto primario formato da piccole aziende artigiane che si occupano di decorare il vetro con varie tecniche e un indotto secondario costituito da officine meccaniche per la produzione di macchine, attrezzature e stampi, officine per la produzione di supporti e montature per il vetro da illuminazione, imprese per la costruzione e manutenzione degli impianti di abbattimento delle emissioni inquinanti, imprese per la manutenzione di impianti e edifici per imballaggi, di autotrasporto, di consulenza tecnica amministrativa, pubblicitaria eccetera.

Da stime effettuate recentemente dalle associazioni imprenditoriali di categoria la somma degli addetti che impegnano le attività indotte ammonta a circa 2.950 unità.

Se ne evince che il settore vetrario empolese è un settore ad alta densità

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

occupazionale rispetto ad altri settori ad alta densità di capitale investito; ne consegue quindi che ad uno sviluppo di questa attività corrisponde direttamente un incremento proporzionale di occupazione qualificata; ad una sua crisi una espulsione massiccia di addetti.

Le misure di sostegno possibile sono di tipo diretto (finanziamento agevolato e contributi sugli investimenti per i nuovi stabilimenti e per gli interventi di adeguamento degli stabilimenti esistenti) e di tipo indiretto (sgravi fiscali e contributivi sul costo del metano, dell'energia elettrica e della manodopera) ma la possibilità di finanziamenti agevolati e contributi pubblici è fortemente limitata dal fatto che la zona empolesse non è inserita nelle aree a declino industriale e, quindi, non sono operanti i regolamenti comunitari specifici per il sostegno alle attività produttive della piccola e media impresa e dell'artigianato.

Sulla base di queste considerazioni si ritiene opportuno, considerato l'identico *standard* dei prodotti, estendere anche alle

aziende vetrarie che lavorano «vetro artistico» dei comuni di Empoli, Montelupo Fiorentino e Vinci quanto previsto dall'articolo 19 della legge 29 novembre 1984, n. 798, per le vetrerie site nell'isola di Murano.

Considerato che l'incidenza media del costo del metano sul fatturato lordo dell'intero settore vetrario empolesse è del 5,8 per cento che sale mediamente all'8 per cento nel settore artistico, una riduzione del costo del metano del 40 per cento, come avviene a Murano, porterebbe rispettivamente del 2,32 per cento (media empolesse) e del 3,2 per cento (media del comparto artistico) rispetto al fatturato annuo lordo delle aziende.

Si tratta di un incentivo allo sviluppo che prevede per lo Stato un costo di 3.184 milioni che, in virtù della situazione creata nella zona empolesse si tradurrebbe in un forte consolidamento del tessuto economico e in un aumento - peraltro già in corso negli ultimi due anni - dell'occupazione nel settore vetrario.

**DISEGNO DI LEGGE**  

---

## Art. 1.

1. A decorrere dal 1° gennaio 1995, al fine di sostenere la produzione vetraria, il prezzo base del metano per forniture industriali destinate ad attività produttive artigianali ed industriali vetrarie nei comuni di Empoli, Montelupo Fiorentino e Vinci, è determinato dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, in misura non superiore al 60 per cento di quello fissato sulla base nazionale.

2. Agli oneri di cui alla presente legge, valutati per l'anno 1995 e seguenti in 3.184 milioni di lire, si provvede mediante corrispondente riduzione del capitolo 3136 dello stato di previsione della spesa del Ministero della spesa del Ministero delle finanze ai fini del bilancio triennale 1995-1997.